

ATTI DELLA R. DEPUTAZIONE ⁽¹⁾

Seduta del Consiglio Direttivo del 20 maggio 1944.

Presenti il Presidente Petraglione, Ricchioni, Santeramo, delegato della Sezione di Barletta, Gervasio; assenti giustificati gli altri. Si apre la seduta alle ore 10.

Il Presidente prof. Petraglione dà notizia dei recenti gravi lutti, che hanno colpito la R. Deputazione: la morte del Presidente prof. Gennaro Maria Monti e del Deputato mons. Francesco Nitti. I due compianti e insigni colleghi saranno oggi stesso degnamente commemorati nell'Adunanza Generale che seguirà a questa seduta. Il Consiglio unanime esprime le più profonde condoglianze alle famiglie dei due illustri scomparsi e approva la erogazione di Lire 1000, quale contributo alla borsa di studi paleografici che sarà istituita per onorare la memoria del prof. Francesco Nitti.

Il prof. Petraglione soggiunge di aver accettato la Presidenza, dopo quattro mesi dalla morte del prof. Monti, soprattutto allo scopo di non lasciare più a lungo interrotta l'attività della Deputazione, ma pregando nel contempo S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale di provvedere, non appena sarà possibile, alla sua sostituzione.

Il prof. Ricchioni, in nome del Consiglio, rivolge al Presidente le più vive espressioni di compiacimento per la di lui nomina: le ben note qualità di studioso e di amministratore del nuovo Presidente sono ferma garanzia per lo svolgimento dei non pochi lavori intrapresi dalla R. Deputazione.

Il Presidente dà notizia dei cinque volumi che sono in corso di stampa, intorno ai quali riferirà nella relazione all'Adunanza Generale, e riassume la situazione finanziaria, con particolari sul consuntivo e sul preventivo, e informa di aver invitato il Deputato prof. G. B. Ferri, che per più anni fu amministratore della rivista « Japigia », a sostituire provvisoriamente nel Collegio dei revisori dei conti il comm. Michelangelo Cacciapaglia, trasferitosi a Venezia. Il Consiglio approva.

Il Consiglio approva inoltre che la rivista « Japigia » continui a pubblicarsi, limitandosi a due fascicoli semestrali per il corrente anno 1944, sempre che l'alto costo della mano d'opera e della carta non ne rendano eccessivamente onerosa la pubblicazione.

Si delibera in ultimo di proporre all'Assemblea Generale la nomina di cinque nuovi Deputati e di cinque nuovi Corrispondenti.

Il ff. Segretario: GERVASIO

(1) Il notevole ritardo col quale — a cagione della guerra e della morte del compianto Presidente, prof. G. M. Monti — vede la luce il presente fascicolo di *Japigia*, che è l'ultimo del 1943, ci consente d'includervi i verbali riguardanti la seduta del Consiglio Direttivo e l'Adunanza Generale del 20 maggio 1944.

Verbale dell'Adunanza Generale del 20 maggio 1944.

La seduta si apre alle ore 11, dietro regolare convocazione, nella sala delle adunanze della R. Università, con il seguente Ordine del giorno: 1) Commemorazione del prof. Gennaro Maria Monti (discorsi del Presidente della R. Deputazione e del Rettore della R. Università) e del prof. Mons. Francesco Nitti (discorso del prof. F. Babudri). - 2) Relazione sull'attività della R. Deputazione nel 1943 e sul relativo Bilancio. - 3) Proposta di nomina di nuovi Deputati e Corrispondenti.

Sono presenti o hanno giustificato la loro assenza, facendosi rappresentare, il Presidente prof. Giuseppe Petraglione, il Vicepresidente prof. Vincenzo Ricchioni, i Commissari delle Sezioni di Barletta e di Lecce, prof. Michele Cassandro e prof. Salvatore Panareo; i Deputati prof. Giovanni Colella, dott. Saverio Daconto, avv. Francesco Damiani, dott. Pasquale Falanga, prof. Giambattista Ferri, prof. Michele Gervasio, prof. Antonio Lucarelli, comm. Pasquale Maggiulli, canonico Salvatore Santeramo; i Corrispondenti prof. Francesco Babudri, comm. Luigi De Secly, comm. dott. Giovanni Pansini, prof. Michele Troisi, prof. comm. Paolo Vitucci; e molti invitati, fra i quali: il comm. Nicolò per S. E. il sig. Prefetto, i canonici prof. Leonardo Ambrosini e Giovanni Rotondo per S. E. il Gran Priore e per il Capitolo della Basilica di San Nicola, l'avv. Nicola Distaso per S. E. il Procuratore Generale della Corte di Appello di Bari, l'avv. prof. Antonio Nitti e il dott. Giovanni Nitti, fratelli del compianto Deputato prof. mons. Francesco Nitti, il dott. Vincenzo Annibale, direttore dell'Archivio di Stato di Bari, il prof. Nicola Cacudi, il prof. Raffaele Chiantera, rappresentato dal prof. Antonio Ferretti, lo scultore Curzio, il comm. notaio Nicola D'Addosio, il dott. Beniamino D'Amato, soprintendente bibliografico, il prof. Oreste Del Prete, il prof. Pasquale Del Prete, il prof. Michele Gentile, don Matteo Giuliani, il M.^e Nicola Guagnano, il comm. avv. Giacomo Infante, il prof. Saverio La Sorsa, il dott. Franco Laterza per la Casa Editrice Laterza, l'avv. gr. uff. Giuseppe Lembo, il giornalista Paolo Magrone, il prof. Giuseppe Sangiorgi, l'avv. prof. Sullam. Aderenti: il prof. Giovanni Carano Donvito, il sig. Francesco Petrarota per la Casa Editrice Vecchi di Trani, il comm. Eugenio Selvaggi.

Aperta la seduta, il Presidente prof. Petraglione commemora il prof. Gennaro Maria Monti, illustrandone la vasta opera compiuta in otto anni di presidenza dell'istituzione, che lo ebbe suo primo capo, e le grandi benemerenze per l'incremento da lui dato agli studi storici pugliesi. Il discorso, applaudito, è pubblicato in « Japigia » (an. XIV, fasc. 3).

Ha quindi la parola il prof. Pasquale Del Prete, il quale legge il discorso del Magnifico Rettore prof. Angelo Fraccacreta, assente per ragioni d'ufficio. La figura del Monti come professore e come uomo vi è magistralmente delineata, commovendo dal profondo gli animi di tutti gli ascoltatori, che alla fine vivamente applaudono. Il discorso del prof. Fraccacreta è del pari pubblicato in « Japigia » (l. c.).

Il Presidente annunzia poscia la recente morte del prof. mons. Francesco Nitti, che fu per lunghi anni benemerito membro della Commissione Provinciale di Archeologia e Storia Patria e poi della R. Deputazione; e invita il prof. Francesco Babudri a commemorarlo. Il prof. Babudri illustra ampiamente l'opera di mons. Nitti, tra il vivo consentimento dei presenti. (Il discorso sarà pubblicato nel primo fascicolo di « Japigia » del 1944).

Allontanatisi gl' invitati, si prosegue nella trattazione dell'ordine del giorno.

Il Presidente legge la sua relazione sull'attività della R. Deputazione nel 1943 e sul relativo Bilancio, tratteggiando pure il piano di lavoro per il 1944 e il Bilancio di previsione. Dopo breve discussione, la relazione del Presidente è approvata all'unanimità insieme con i Bilanci accompagnati dalle relazioni dei revisori. Essa è riportata qui in calce.

In seguito, su proposta del Deputato prof. Giovanni Colella, si esprime un voto perché sia riconosciuta la piena legalità dei corsi supplementari istituiti presso la locale R. Università per il corrente anno accademico.

Infine il Presidente propone la nomina di cinque nuovi Deputati e di cinque nuovi Corrispondenti. Tutte le proposte sono all'unanimità approvate.

La seduta è tolta alle ore 13,30, dopo la lettura e l'approvazione del presente verbale.

Il Segretario ff.: BABUDRI

Il Presidente: PETRAGLIONE

Relazione per il 1943.

La morte del nostro amatissimo Presidente e le dolorose circostanze nelle quali è avvenuta hanno prodotto, com'è facile immaginare, un brusco arresto nel funzionamento della Deputazione, che non può dirsi ancora rimessa in sesto, per le difficoltà di vario genere derivanti dallo stato di guerra. Chiamato, contro ogni mia previsione e ogni mia aspirazione, ad assumerne la presidenza, ho accettato al solo scopo di evitare che l'attività dell'istituto rimanesse più a lungo interrotta, ma esprimendo in pari tempo al Ministero il desiderio di esserne al più presto esonerato. Ci vogliono energie fresche e omeri ben più validi; per reggere un simile peso.

Tra le difficoltà del momento, una delle più notevoli è costituita dal fatto che il Presidente prof. Monti aveva presso di sé, a Napoli, tutto l'archivio della Deputazione, tanto per la parte amministrativa, quanto per quella scientifica; archivio che non sarà facile recuperare sollecitamente e integralmente, perché la casa del prof. Monti è stata danneggiata dalle incursioni aeree, e libri e carte giacciono alla rinfusa tra le macerie, dalle quali non è agevole estrarli. Tuttavia, per la gentile e premurosa cooperazione della vedova signora Monti, son potuto venire in possesso dei documenti necessari per la compilazione del bilancio consuntivo, di cui dirò in seguito.

La morte del prof. Monti non è stato il solo lutto che ha funestato la Deputazione nel 1943. Tre altri dei suoi più distinti componenti sono anche deceduti durante l'anno: l'avvocato Nicola Beccia, direttore del R. Archivio di Stato di Foggia e del R. Archivio della Dogana e del Tavoliere di Puglia, appassionato e operoso cultore di studi storici dauni; il dott. Domenico Nardone, autore di parecchi lavori sulla sua Gravina, e, fra l'altro, di una elaborata monografia, che è tra le più pregevoli storie municipali nostre; e l'avvocato prof. Giustiniano Serrilli, già preside della provincia di Foggia, che portò nella politica e nell'amministrazione il riflesso della cultura umanistica formatasi nello Studio bolognese, alla scuola del Pascoli e dell'Acri, e contribuì volentiersamente a sorreggere la nostra Sezione dauna. Della loro vita e delle loro be-

nemerenze ha già dato ampia notizia « Japigia »; ma oggi che siamo qui raccolti per la prima volta dopo la loro scomparsa, ci sia dato di rivolgere ancora un pensiero alla memoria dei cari colleghi perduti, e di rinnovare alle rispettive famiglie l'espressione del nostro vivo cordoglio.

I lavori del passato anno ebbero inizio con l'adunanza generale dei Deputati e dei Corrispondenti, il 19 febbraio, adunanza nella quale il prof. Monti lesse la sua Relazione per l'anno precedente e una comunicazione sul VI centenario della morte di Roberto d'Angiò; ed io illustrai le lettere inedite di Giuseppe Mazzini al colonnello Perotti, che poi hanno visto la luce nel 1° fascicolo di « Japigia ».

Nonostante le varie complicazioni cagionate dall'inferire della guerra, è stato possibile pubblicare un nuovo volume (il XVII) del *Codice Diplomatico Barese*, con le *Pergamene di Conversano*, che fa seguito al *Chartularium Cuperanense* del Moreà. Tale volume, disegnato nelle sue linee generali oltre mezzo secolo fa dallo stesso Morea, non ebbe allora alcun principio di esecuzione, per la morte dell'insigne prelato. Successivamente, l'incarico di prepararlo fu conferito dall'antica e benemerita Commissione di Archeologia e Storia Patria al prof. Francesco Muciaccia, che, superando non poche e non lievi difficoltà, ha potuto finalmente condurlo a termine. Esso comprende il testo di 157 pergamene dei secoli XIII e XIV, e i transunti di altre 48 del secolo XV. Tutto il materiale è illustrato da una esauriente *Introduzione* sulle vicende storiche di Conversano, e particolarmente sul monastero di S. Benedetto, il « *Monstrum Apuliae* », e le sue badesse mitrate.

Se le sfavorevoli condizioni, a cui ho accennato, non l'avessero impedito, sarebbe stato possibile pubblicare anche qualche altro volume. Si è nondimeno riusciti a spingere innanzi la composizione e la tiratura delle *Pergamene di San Nicola di Bari*, per il periodo di Giovanna I d'Angiò, a cura del defunto mons. Francesco Nitti, del *Libro Rosso* della Città di Lecce, a cura del prof. Salvatore Panareo, del volume su *Lo Stato Normanno-Svevo* del prof. Monti, dei *Rei di Stato salentini del 1799*, a cura del dott. Nicola Vacca, e a iniziare la composizione del II volume dei *Documenti Vaticani relativi alla Puglia*, a cura di mons. Domenico Vendola, vescovo di Lucera. Speriamo di poter pubblicare nel corrente anno qualcuno dei volumi che sono in stato di più avanzata lavorazione, se tutti gli Enti sovventori ci faranno pervenire sollecitamente i loro contributi, mettendoci in grado di affrontare il crescente aumento di prezzi della carta e della mano d'opera, prima che essi tocchino altezze per noi irraggiungibili.

Le medesime difficoltà si presentano per la prosecuzione delle due riviste « Japigia » e « Rinascenza Salentina », che per il 1943 si son potute pubblicare abbastanza regolarmente, con un numero di pagine alquanto superiore al previsto.

« Japigia » nei suoi tre fascicoli quadrimestrali, ha accolto, fra l'altro le succose *Note riassuntive sull'età paleolitica in Puglia* del Gervasio, un largo *Contributo alla storia delle quotizzazioni demaniali del Mezzogiorno* del Ricchioni, e altri interessanti studi dell'Antonucci (*Le aggiunte interlineari all'« Exullet » del Duomo di Bari*), dell'Orabona (*Per la storia della Cattedrale di Bari*), del Leccisotti, del Checchia, oltre le accennate lettere di Giuseppe Mazzini al colonnello Perotti.

Di « Rinascenza Salentina » sono usciti quattro fascicoli. Particolarmente meritevoli di attenzione in essi: le *Note galateane* del Vacca, e gli articoli dell'Antonucci, del Ribezzo e del Panareo, che ha curato anche, con la consueta serenità di giudizio, la bibliografia salentina.

Si aggiunga, per avere una visione completa del nostro lavoro, che la Sezione di Barletta, proseguendo nell'iniziativa di far conoscere gli uomini che più fecero onore a quell'antica città, ha pubblicato una memoria redatta dal suo solerte presidente, prof. Michele Cassandro, su *Francesco Sponzilli*, generale del Genio, scrittore militare, storico, e felice divinatore della radio.

Nel complesso, l'operosità della Deputazione, se si tien conto delle dolorose vicende in mezzo alle quali si è svolta, può dirsi, sotto ogni riguardo, soddisfacente.

Quanto alla situazione finanziaria, è da rilevare innanzi tutto che vi è stata una spiacevole contrazione nelle entrate, le quali da Lire 90.036,97, quante furono nell'anno precedente, son discese a Lire 75.834,30. Sono state erogate Lire 54.319,90, con un avanzo di gestione al 31 dicembre 1943 di Lire 21.514,40, come risulta dal bilancio e dalla relazione dei revisori. Ma né con questo avanzo (derivante dall'avvenuto arresto nelle pubblicazioni), né col bilancio di competenza del 1944 si potrà provvedere alle spese per la stampa dei volumi in corso, se non si riuscirà a riscuotere i residui attivi, che ammontano a non meno di Lire 100.000.

Mentre confidiamo che gli Enti, sollecitati a mettersi in regola, accoglieranno benevolmente il nostro invito, rivolgiamo un vivo ringraziamento a quelli che lo hanno già fatto o hanno cominciato a farlo, e in particolar modo alle Amministrazioni provinciali di Bari, di Lecce, di Taranto, di Brindisi, al Consiglio Provinciale dell'Economia di Lecce, al Comune di Bari, e al Banco di Napoli, il quale, fedele alle sue antiche tradizioni per lo sviluppo della cultura nel Mezzogiorno d'Italia, oltre a disimpegnare gratuitamente il nostro servizio di cassa, contribuisce annualmente al finanziamento delle nostre pubblicazioni, e ci ha già versato per il 1944 la somma di Lire 10.000.

L'esecuzione dei lavori da parte delle Sezioni, dipende principalmente dai mezzi che offrono ad esse i rispettivi Enti locali.

Ricordo, a tal proposito, che dovrebbero essere preparati per la stampa: dalla Sezione di Taranto, il *Libro Rosso* della Città capoluogo, i *Diplomi dei Principi di Taranto*, e le Pergamene di Castellaneta e di altri centri della provincia; da quella di Foggia, i *Privilegi di Lucera*, le Pergamene dell'Archivio Capitolare di Troia, e i documenti della Dogana e del Tavoliere; da quella di Brindisi, tre nuovi volumi del *Codice Diplomatico Brindisino*; da quella di Barletta le Pergamene angioine e quelle dell'Archivio capitolare barlettano; e, infine, da quella di Lecce, le Pergamene riguardanti Lecce, Nardò e Gallipoli.

La Sezione di Lecce è certo la più operosa. Essa, oltre ad aver preparato l'edizione del citato *Libro Rosso*, il volume sui *Rei di Stato Salentini*, e la Bibliografia degli studi storici medievali e moderni su Terra d'Otranto editi dal 1900 al 1940, curata dal prof. Panareo, pubblica una propria rivista, « Rinascita Salentina », egregiamente diretta dal dott. Vacca, che ne fu il fondatore; ma per poter continuare in questa sua fruttuosa attività, ha bisogno di essere sorretta dagli Enti locali, che devono assumerne il finanziamento, come del

resto s'impegnarono formalmente di fare nella riunione tenutasi a Lecce il 25 marzo 1942 sotto la presidenza del Prefetto, con l'intervento del Podestà e del Preside della provincia.

Il lavoro delle Sezioni, naturalmente, non rappresenta che una parte del programma della Deputazione, la quale, a sua volta, dovrà provvedere alla continuazione del *Codice Diplomatico Barese*, a dare alla luce il *Libro Rosso* della Città di Bari, recentemente acquistato dalla Sezione di Bari dell'Archivio di Stato, le Pergamene durazzesche e aragonesi di San Nicola, quelle angioine e durazzesche del Duomo di Bari, quelle non ancora edite di Corato, Molfetta, Terlizzi, Andria, Altamura, Giovinazzo, Trani, e proseguire la pubblicazione dell'opera *La Puglia nel Risorgimento*, del prof. Antonio Lucarelli, e dei *Documenti Vaticani relativi alla Puglia*, oltre che della Rivista «Japigia».

Auguriamoci che gli eventi bellici non abbiano a intralciare ancora per molto tempo lo svolgimento di un così vasto piano di lavoro, e che tutti gli studiosi possano tornare presto alle loro nobili fatiche nella Patria ricomposta in unità materiale e spirituale, e restituita al suo ufficio di generosa dispensatrice di civiltà a tutte le genti pacificate.

Il Presidente: GIUSEPPE PETRAGLIONE